

"TOMMASO D'AQUINO E L'OGGETTO DELLA METAFISICA" Approfondimenti e dibattiti" (27 - 28 febbraio 2003)

Una due giorni dedicata al pensiero metafisico di San Tommaso d'Aquino, organizzata il 27 e 28 febbraio scorsi dalla facoltà di Filosofia della nostra Università, è stata l'occasione per studiosi ed appassionati provenienti dall'Italia e dall'estero per incontrarsi nell'aula card. Hoffner e scambiarsi idee su un tema che è tuttora ben lungi dall'essere risolto: la natura della metafisica, la sua possibilità come scienza e il modo di intendere il suo oggetto proprio, l'ente. L'evidente interesse suscitato dal convegno offre la misura dell'attualità del pensiero dell'Aquinate, che tuttora suscita dibattiti, solleva questioni e si presta ad interpretazioni.

I lavori si sono articolati in quattro aree, ciascuna con due relazioni e una tavola rotonda. Nelle due sessioni pomeridiane c'è stata la presentazione delle comunicazioni pervenute in ordine all'oggetto, "ristretto" allo sviluppo della tematica dell'ente e quanto vi sta intorno.

Sulla "determinazione dell'oggetto della metafisica" ha parlato il professore canadese P. Lawrence Dewan O.P. (del Dominican College of Philosophy and Theology di Ottawa), che in particolare ha discettato sulla sostanza nel senso di soggetto, partendo da Aristotele e Platone e concludendo che mentre Tommaso non accetta l'eternità del movimento, accetta invece l'uniformità del moto celeste, e quindi l'incorruttibilità delle sostanze materiali celesti.

Sullo stesso argomento è poi intervenuto il prof. don Miguel Pérez de Laborda (docente della Santa Croce), che ha concluso la sua attraente argomentazione con l'affermazione che "quantunque la rivelazione ci permetta di innalzarci a conoscere qualcosa che altrimenti ci resterebbe ignoto, essa non arriva tuttavia a farci conoscere in modo diverso da quello che ha luogo a partire dalle cose sensibili: è solo nella visione beatifica quando l'uomo può contemplare l'essenza di Dio; e solo allora la sapienza sarà compiuta, poiché solo allora si conoscerà direttamente la causa di tutto".

L'interessata e folta platea dell'aula Hoffner ha dimostrato una volta di più che la filosofia di San Tommaso è argomento attuale e ben lungi dall'essere esaurito; nel pomeriggio del primo giorno di incontro i convenuti hanno potuto seguire un approfondimento sul contenuto dell'oggetto della metafisica, "la costituzione dell'ente", con gli interventi del prof. David Twetten della Marquette University di Milwaukee, USA, che ha spiegato la metafisica tomistica a partire dal "De ente", per mettere in discussione le "prove" della filosofia dell'Aquinate; in seguito è intervenuto il prof. Mons. Mario Pangallo della Pontificia Università Gregoriana. Quest'ultimo ha discettato sul "nulla" e sul suo significato nel sapere umano, attraverso le religioni ed i culti pagani dall'antichità fino ad oggi.

Venerdì mattina il prof. Jan A. Aertsen, Direttore del Thomas-Institut di Colonia ed il prof. Pasquale Porro dell'Università di Bari hanno introdotto il tema del pensiero metafisico del filosofo arabo Averroè, sottolineando divergenze ed uguaglianze tra pensiero cristiano e pensiero greco ed offrendo interessanti riflessioni sulla metafisica stessa e la sua condizione di scienza. A conclusione del convegno, nel pomeriggio, il tema - "aldilà dell'ente" - è stato trattato dai proff. don Luis Romera e don Stephen Brock che hanno analizzato il rapporto tra l'oggetto della metafisica e Dio, in particolare Dio di San Tommaso, individuato in un'Idea dell'Essere dai due professori della nostra università. Loro è stato il compito di

chiudere i lavori di un incontro di riconosciuto interesse, come hanno commentato quanti vi avevano preso parte.